

Roma 11.12.2019

Gentili ospiti e care/i *compagne/i*,

la Fp Cgil VVF oggi in questo progetto, vuole analizzare e condividere le problematiche ambientali e climatiche, derivate dal riscaldamento globale, che stanno portando ad un aumento evidente e repentino di interventi da parte dei soccorritori, affrontando le tematiche sui **DPI** e la **salute e sicurezza** dei Vigili del Fuoco.

Gli scenari di soccorso, che un tempo erano limitati a porzioni temporali, oggi purtroppo fanno sempre più parte del quotidiano. Tanto per fare un esempio, basti pensare all'intensità di piogge improvvise, le così dette " bombe d'acqua", che causano allagamenti e frane consistenti, immediate all'evento, creando per i soccorritori del corpo dei VVF, carichi di lavoro maggiori, sia a livello fisico che psicologico.

## **La grande carenza relativa ai DPI (Dispositivi Protezione Individuale) – PPE(Personal Protective Equipment)**

Purtroppo non esistono dati ufficiali e pubblici, riguardo il lavoro svolto dai Vigili del Fuoco italiani, in merito all'incremento degli interventi e degli infortuni dovuti, nello specifico, al cambiamento climatico.

E' per questo che abbiamo deciso di condurre la discussione, condividendo alcune immagini relative agli scenari d'intervento dei VVF, dove è evidente la carenza dei DPI idonei.

E' evidente che le slide che mostreremo, non porteranno a soluzioni immediate, ma serviranno da esortazione affinché si definisca un percorso unitario per tutti i soccorritori, che si trovano ad operare quotidianamente sul territorio.

(Premessa) Le immagini che mostreremo, non dovranno portarci ad un ragionamento sulla valutazione del corretto posizionamento dei DPI, in quanto ogni immagine ritrae solo un istante dell'intero intervento.

Queste slide devono far nascere invece, discussioni sull'efficacia e sull'effettiva utilità degli attuali DPI, per la sicurezza delle donne e degli uomini che svolgono l'attività di soccorso.

## PRESENTAZIONE IMMAGINE

Slide Alluvione(blocco 1 n.1-2.3) Frane/dissesti(blocco 2 n.4-5-6) Neve (blocco3 n.7-8-9-10) Eventi meteo causati dal vento (blocco 4 n.11-12-13) Incendi(blocco 4 n. 14-15-16-17)

Da quanto si è potuto notare in alcune immagini, sono stati utilizzati( a protezione degli operatori) gli stessi DPI indifferentemente al tipo di intervento. (Slide n. 18)

Dalla presentazione scaturiscono due riflessioni fondamentali, proprio per l'identificare e l'individualizzare l'idoneo DPI:

**a)** o sono stati bravi ad individuare uno specifico DPI idoneo a qualsiasi tipo di intervento.

**b)** oppure, è necessario e doveroso capire quanto sia evidente che con un solo capo (DPI) non si può tutelare per intero la sicurezza del lavoratore.

Siamo dell'avviso che la seconda riflessione, sia più vicina alla realtà, poiché è evidente che un solo tipo di DPI, non possa essere utilizzato in tutti gli scenari.

Un altro tema fondamentale che da sempre preoccupa, e che con l'insorgere del cambiamento climatico, ne aumenta la preoccupazione, è quello sulla **SALUTE** intesa proprio come **SICUREZZA** delle lavoratrici e dei lavoratori dei Vigili del Fuoco.

E' pertinente, per affrontare il tema, la frase che recita: "**Affrontare il cambiamento climatico farebbe risparmiare almeno un milione di vite umane**". Frase enunciata dall'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità durante il vertice sul clima riguardo proprio l'aspetto della salute. Non vi è dubbio che un monitorare costante della salute del lavoratore, porterebbe non solo benefici al lavoratore stesso( meno infortuni e decessi), ma anche benefici alla comunità tutta.

La Fp Cgil VVF porta avanti da anni un progetto sulla Salute e Sicurezza denominato “Particella Pazza”. Una rubrica che grazie al lavoro costante e condiviso tra lavoratori e il contributo della Scienza, divulga l’informazione sulle problematiche di salute che possono insorgere durante gli interventi.

Grazie a questo progetto, in cui si evidenziano le grandi lacune ora menzionate, abbiamo risvegliato la coscienza di molti, anche della Dirigenza stessa del CNVVF.

E’ obbligatorio ricordare che per raggiungere l’obiettivo è necessaria una rivoluzione, un cambiamento radicale nelle strutture sociali, uno sforzo da parte di più fronti.

Difatti necessitano studi specifici del settore, necessita avere il coraggio e la forza di investimenti economici adeguati e un vero cambiamento culturale generale. ***Maggiore è la profondità del cambiamento, maggiore deve essere l’interesse che dobbiamo far crescere attorno ad esso.***

Gli eventi atmosferici che negli ultimi anni divampano in maniera estrema, ( dovuti proprio alla variazione climatica) portano i soccorritori ad essere più vulnerabili e la scarsità di personale è causa della maggiore usura del personale stesso, in quanto chiamato ad intervenire continuamente nel tempo senza l’adeguato ricambio. Pertanto l’operatore è sottoposto sempre più a maggiore **stress sia fisico che mentale**. Per ovviare a questo servono **DPI appositi , attrezzature idonee , luoghi di lavoro** salubri e dedicati e non è più accettabile avere sedi di servizio non conformi, a tutela e nel rispetto dei lavoratori.

Se gli incidenti tangibili sono facilmente individuabili, c’è un problema ancor più grave, quello dovuto all’esposizione delle **sostanze “invisibili”**, vale a dire di tutte quelle sostanze tossiche o contaminanti, difficilmente verificabili al momento dell’intervento. Quali: rifiuti chimici, sostanze derivanti dal petrolio, pesticidi e

fertilizzanti utilizzati nelle campagne, agenti biologici, per non parlare infine, delle polveri provocate dalle combustioni( le micro particelle).

Ritornando alle immagini, ci poniamo delle **domande** (proiezione slide n. 19 non aprire la risposta )

IMMAGINI che ritraggono lo scenario dell'ALLUVIONE. Basteranno le cuciture di una muta in neoprene o una nastratura termosaldata, ad impedire a queste sostanze di annidarsi nel corpo dell'operatore??? Basterà un lavaggio con un disinfettante per decontaminare l'attrezzatura ???...

IMMAGINI che ritraggono lo scenario dell' INCENDIO Basterà lavare un DPI per decontaminarlo dopo un esposizione durante un incendio, dove la propagazione di micro particelle si andrà a posizionare al suo interno ??? ...

E' evidente che la risposta è NO!!

E non è la Fp Cgil VVF che lo dice, ma lo dice la scienza !!!

I Vigili del Fuoco per la tipologia di lavoro che svolgono, sono da considerarsi "degli atleti " e in quanto tali, dovendo affrontare sforzi importanti quotidianamente, devono essere costantemente in una forma fisica e mentale al massimo delle loro possibilità. E' evidente e importante quindi, a tutela del personale, stabilire un serio **piano alimentare adeguato** atto a fornire tutti i necessari elementi per la migliore forma fisica e mentale dell'operatore stesso. Al momento in molte sedi italiane dei VVF si adottano i buoni pasto, che è evidente, non sono e non possono essere la strada giusta per raggiungere le necessità sopra menzionate. Riteniamo che il ritorno alle mense nelle sedi con dei parametri controllati sia la migliore soluzione che si possa adottare.

Quello che dobbiamo valorizzare è proprio l'aspetto della sicurezza e della salute, come **diritto** primario del lavoratore; e il **rispetto** di chi quotidianamente presta la sua professionalità.

Questo deve essere alla base delle nostre rivendicazioni.

Come farlo ???

Non abbiamo la bacchetta magica e con oggi non si concluderà il processo; ma continuerà la battaglia, grazie al costante impegno di tutti NOI.

Le rivendicazioni che in questo momento dobbiamo fare, sono quelle di investimenti veri, della strategia da adottare, servono indicatori per valutare i costi della prevenzione e gestione dei rischi legati all'impatto climatico, investimenti economici per l'assunzione di nuovo personale e della sua adeguata formazione.

Necessitiamo di risorse finanziarie adeguate, di una programmazione condivisa, di strategie specifiche e condivise dall'intera comunità europea, che interessino lo studio ed il coinvolgimento delle aziende per la fattibilità di produzione di DPI ed ausili per operare in assoluta sicurezza.

Questo è il motivo per il quale non dobbiamo e non possiamo indietreggiare di fronte al grande problema della variazione climatica.

Ringrazio tutti i presenti e incito tutti quanti ad uno sforzo comune e costante a risolvere i problemi che ci coinvolgono tutti quotidianamente.

Per il Coordinamento Nazionale  
Nevi Andrea